

Destinato a

**Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)**

Tipo documento

**Rapporto finale - Sintesi (IT)**

Data

**Giugno 2018**

# **TERZA VALUTAZIONE ESTERNA INDIPENDENTE DELL'EFSA RELATIVA AL QUINQUENNIO 2011- 2016**

## **RAPPORTO FINALE - SINTESI**

Data **Giugno 2018**

Redazione a **Vanessa Ludden, Emma Godfrey, Andrea Kobilsky,**  
cura di **Fredrik Hahn e Lara Jansen**

**Con il contributo degli esperti Jon Dwinger,  
Jeanne-Marie Membré e Michael Wight**

Controllo a **Jamie Fotheringham**  
cura di

**Clausola di esclusione della responsabilità:** la presente relazione è stata preparata e prodotta dalle società di consulenza indicate sulla prima pagina del documento, conformemente all'articolo 61 del regolamento istitutivo dell'EFSA [regolamento (CE) n. 178/2002], il quale stabilisce che l'EFSA commissiona una valutazione esterna indipendente dei propri risultati sulla base del mandato formulato dal consiglio di amministrazione di concerto con la Commissione. La relazione valuta le prassi di lavoro e l'impatto dell'EFSA, tenendo conto dei pareri dei portatori di interesse sia a livello dell'UE sia a livello nazionale.

## SINTESI

L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) è l'agenzia europea preposta alla valutazione dei rischi relativi alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, alla salute e al benessere degli animali, all'alimentazione, alla protezione e alla salute delle piante. L'EFSA è stata istituita nel 2002 dal Regolamento (CE) 2002/178. L'Articolo 61, paragrafo 1, del suddetto Regolamento impone all'EFSA, in collaborazione con la Commissione europea, di commissionare ogni sei anni una valutazione esterna indipendente dei propri risultati.

La valutazione riguarda il quinquennio 2011-2016 e analizza le pratiche di lavoro dell'EFSA e l'impatto delle relative attività in termini di pertinenza, efficacia, efficienza, coerenza, complementarità, valore aggiunto per l'UE nonché la misura in cui sono state messe in atto le raccomandazioni della precedente valutazione esterna. Su tale base, la valutazione fornisce raccomandazioni sulle aree di miglioramento per l'EFSA.

### Approccio

La valutazione rileva la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e il valore aggiunto dell'EFSA per l'UE. Contiene le risposte a 18 quesiti di valutazione in linea con il Mandato. Le conclusioni sono tratte da una serie di attività di raccolta e analisi dei dati, tra cui un'ampia revisione documentale (per un totale di quasi 300 fonti documentali distinte), cinque studi di caso tematici approfonditi, 82 interviste alle parti interessate e un'indagine online sulle parti interessate dell'EFSA con oltre 1600 risposte. La valutazione si basa su una matrice di quesiti di valutazione (MQV), che correla i quesiti stessi alle fonti di dati e fornisce gli indicatori utilizzati per guidare il nostro processo analitico e, in ultima analisi, le conclusioni raggiunte.

La valutazione è stata effettuata tra giugno 2017 e giugno 2018 da Coffey International Development Ltd e Ramboll Management Consulting ed è stata riesaminata da un gruppo di esperti composto da un esperto di alta direzione e di valutazione dei rischi, da un esperto di valutazione dei rischi e da un esperto di legislazione in materia di sicurezza alimentare.

### Risultati

L'EFSA ha compiuto notevoli progressi dalla sua istituzione nel 2002. La legittimità di un'autorità indipendente, istituita dal Regolamento (CE) 178/2002, in grado di fornire pareri scientifici di elevata qualità a livello dell'UE è stata confermata in ogni valutazione indipendente effettuata finora, compresa la presente.

La precedente valutazione esterna dell'EFSA, completata nel 2012, ha individuato le principali debolezze e opportunità di miglioramento, quali l'efficienza della consulenza scientifica e la cooperazione, che potrebbero essere migliorate attraverso una migliore condivisione delle responsabilità e l'armonizzazione degli approcci metodologici e della raccolta dei dati. Ha, inoltre, individuato la necessità di intensificare ulteriormente l'impegno dell'EFSA in ambito internazionale e il mandato di comunicazione del rischio, che mancava di chiarezza e i cui messaggi non erano facilmente accessibili al pubblico.

Dalla valutazione è emerso che, nel quinquennio 2011-2016, l'EFSA ha compiuto progressi significativi nell'affrontare le carenze individuate in precedenza.

- L'EFSA ha rafforzato i suoi meccanismi di cooperazione e impegno con i partner e le parti interessate a livello nazionale, europeo e internazionale, contribuendo a migliorare la capacità di valutazione del rischio in ambito UE.
- Per rispondere alle richieste (e alla necessità di mantenere la fiducia) l'EFSA si è impegnata a intensificare e a orientare gli sforzi verso la trasparenza e l'indipendenza. L'EFSA ha potenziato la propria politica e le proprie norme in materia di indipendenza e ha definito un piano per il passaggio a una "organizzazione scientifica aperta" attraverso il progetto "Trasparenza e impegno nella valutazione del rischio". In relazione a quanto sopra, l'EFSA ha migliorato i meccanismi di impegno con le parti interessate.

- Le attività di comunicazione trasversali hanno generato una maggiore chiarezza, accessibilità e professionalità dei materiali.

Nonostante questi risultati, la presente valutazione ha individuato le seguenti sfide e aree di miglioramento.

- La capacità a lungo termine dell'EFSA di continuare a produrre consulenza scientifica al livello attuale è a rischio. Il modello per l'assunzione degli esperti ha dei limiti, non ultimo il fatto che dipende dalla disponibilità degli esperti (e delle loro istituzioni nazionali) a sostenere l'EFSA gratuitamente per il tempo stabilito.
- Pur riconoscendo l'importanza della definizione di indicatori essenziali di prestazione (KPI), nel periodo in esame il sistema di monitoraggio dell'EFSA presentava lacune, ovvero non era adeguato a fornire una valutazione realistica o significativa delle prestazioni nel tempo, rendendo così difficile la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia in termini di costi. La direzione dell'EFSA non si è espressa sull'adeguatezza/inadeguatezza del sistema di monitoraggio nella sua autovalutazione, ma sappiamo che tali questioni sono già state affrontate dall'EFSA, il che indica la coerenza delle nostre conclusioni con la valutazione dell'EFSA stessa.
- L'EFSA affronta sfide in termini di allocazione delle risorse e domande concorrenti. Il problema più urgente è garantire un equilibrio adeguato delle risorse tra le sue attività scientifiche fondamentali - i fascicoli di autorizzazione e le questioni scientifiche generali. Inoltre, ingenti risorse sono state destinate all'apertura, ma questo potrebbe creare squilibri a lungo termine. Oltre a quanto sopra, durante il periodo in esame è stata individuata una limitata flessibilità nell'assegnazione interna del lavoro e delle risorse umane, da cui consegue la necessità di razionalizzare i processi, ove possibile, e di migliorare i meccanismi di definizione delle priorità. Data la frammentazione del quadro legislativo, l'EFSA potrebbe non essere pienamente in grado di garantire un'ulteriore armonizzazione o flessibilità, nel senso che potrebbero rendersi necessarie modifiche legislative.
- Nonostante i progressi compiuti, la comunicazione su misura rimane un settore in cui sono necessari sforzi ininterrotti per continuare a promuovere la fiducia, spiegare in modo proattivo il lavoro dell'EFSA e affrontare eventuali malintesi.

#### Punti di forza, debolezze, opportunità e minacce principali dell'EFSA

<b>Punti di forza</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenzia indipendente, neutrale, libera da pregiudizi politici o interessi commerciali</li> <li>• Consulenza scientifica di elevata qualità e adatta allo scopo</li> <li>• Collaborazione e capacity building con gli Stati membri, le agenzie dell'UE e le organizzazioni internazionali</li> <li>• Competenza trasversale, dimensione europea</li> <li>• Contributo alle norme di sicurezza alimentare e mangimistiche in ambito UE</li> <li>• Forti relazioni con le parti interessate secondo i principi della trasparenza e dell'apertura</li> </ul>	<b>Debolezze</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitata flessibilità nella ripartizione interna di lavoro e risorse</li> <li>• Bilancio fisso e volatilità del carico di lavoro</li> <li>• Ubicazione della sede a Parma, quindi in posizione scomoda per gli esperti esterni</li> <li>• Quadro normativo frammentato</li> <li>• Mancanza di una strategia di comunicazione mirata</li> </ul>
<b>Opportunità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso continuo a un bacino di esperti</li> <li>• Potenzialità di affrontare nuove sfide man mano che emergono</li> <li>• Ruolo di coordinamento in ambito UE per armonizzare norme e approcci</li> <li>• Rafforzamento della collaborazione internazionale attraverso la facilitazione, relazioni formalizzate e una più stretta cooperazione con le altre agenzie dell'UE</li> <li>• Sensibilizzazione sul lavoro dell'EFSA</li> </ul>	<b>Minacce</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lacune in termini di talenti e insostenibilità del sistema produttivo scientifico</li> <li>• Sensibilità politica del settore della sicurezza alimentare</li> </ul>

## Conclusioni e raccomandazioni

Di seguito sono presentate le nostre conclusioni e raccomandazioni.

### **Conclusione 1: è necessario continuare a disporre di pareri scientifici indipendenti a livello dell'UE.**



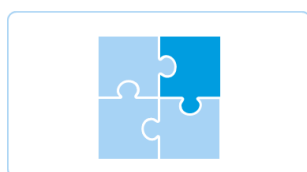
Gli obiettivi iniziali dell'EFSA definiti nel Regolamento (CE) 178/2002 sono sufficientemente ampi da consentire all'Autorità di individuare le esigenze in evoluzione e le sfide future nonché di adattarsi in linea con il proprio mandato. La valutazione conferma la costante necessità di un fornitore indipendente di consulenza scientifica e tecnica a livello dell'UE in materia di sicurezza alimentare e mangimistica. Ha, inoltre, sottolineato l'importanza costante del ruolo dell'EFSA per la *preparazione* alle crisi e per la *risposta* alle richieste di valutazione del rischio in tempi di crisi.

### **Conclusione 2: l'EFSA è un'organizzazione sempre più orientata verso l'esterno, che si impegna meglio con le parti interessate e i gestori del rischio.**



L'EFSA, in quanto organizzazione, ha raggiunto una notevole maturità dal 2011. Nel periodo in esame, l'EFSA si è adattata per comprendere e rispondere al meglio alle esigenze delle parti interessate. Sono stati rafforzati i meccanismi istituzionali, mentre i metodi e le procedure di lavoro sono stati razionalizzati e armonizzati per coinvolgere in modo più efficace una base più ampia di parti interessate. L'Autorità ha avviato un meccanismo formale di feedback per verificare che la propria consulenza scientifica soddisfi le esigenze dei gestori del rischio. L'organizzazione si è inoltre impegnata a trasformarsi in una "organizzazione scientifica aperta", una vera e propria impresa. Nonostante la flessibilità e la proattività dell'EFSA, l'Autorità opera in un contesto sempre più complesso e deve far fronte a richieste crescenti, alle quali deve rispondere nei limiti delle risorse disponibili. Una più stretta cooperazione con i partner (ad esempio le organizzazioni di cui all'Articolo 36) e un'attenzione costante ai metodi di lavoro continueranno ad essere fondamentali per affrontare adeguatamente le esigenze e le sfide attuali e future.

### **Conclusione 3: viene fornita una consulenza scientifica di alta qualità e adeguata allo scopo, con conferma dei rischi a lungo termine per la sostenibilità.**



Dalla valutazione è emerso che il sistema scientifico dell'EFSA è riuscito a fornire una consulenza scientifica di alta qualità e adeguata allo scopo, in grado di rispondere alle esigenze dei gestori del rischio. Sono state espresse preoccupazioni specifiche in merito all'adeguatezza del sistema di valutazione *inter pares* per i pesticidi, che è oggetto di una valutazione attualmente in corso. Per il sistema

di produzione scientifica esistono, tuttavia, rischi a lungo termine che potrebbero compromettere la capacità dell'EFSA di fornire efficacemente consulenza scientifica in futuro, in particolare l'affidamento su esperti non retribuiti (e su istituzioni nazionali disposte a farlo) per la produzione di consulenza scientifica.

### **Conclusione 4: cooperazione efficace a livello dell'UE e progressi a livello internazionale.**



L'EFSA ha contribuito all'armonizzazione delle metodologie e alla coerenza degli approcci in materia di sicurezza alimentare in ambito UE. L'EFSA è riuscita ad ampliare il proprio impegno internazionale e a collaborare attivamente con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali in risposta a precedenti raccomandazioni. Ciononostante, la valutazione ha rilevato, tra le organizzazioni internazionali,

un'errata interpretazione dell'impegno e dell'ambizione globali dell'EFSA di cui l'Autorità dovrebbe essere consapevole in futuro.

#### **Conclusione 5: impegno nei confronti dei valori fondamentali e del mandato di comunicazione.**



L'EFSA ha rafforzato la sua politica in materia di indipendenza. Nonostante sia uno degli organismi più avanzati dell'UE in questo ambito, l'EFSA continua ad essere oggetto di critiche. Ciò evidenzia quanto sia importante la comunicazione strategica in materia. Analogamente, l'EFSA si è impegnata a diventare una "organizzazione scientifica aperta". Pur non avendo ancora completato questo

percorso, i progressi compiuti sono significativi. A questi cambiamenti si aggiungono gli sforzi per migliorare le attività di comunicazione (tra cui un sito web aggiornato e numerosi canali di comunicazione). Tuttavia, l'assenza di una strategia operativa aggiornata e specifica per le comunicazioni è considerata un punto debole, che ostacola la piena realizzazione dei potenziali benefici in modo mirato ed efficiente. In particolare, la comunicazione non è sufficientemente personalizzata rispetto ai diversi destinatari dell'EFSA, in particolare pubblico e media.

#### **Conclusione 6: possibilità di migliorare ulteriormente i sistemi di monitoraggio per la valutazione delle prestazioni.**



Per misurare le proprie prestazioni, l'EFSA dispone di meccanismi interni per la programmazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione. Ferma restando l'importanza dei KPI sviluppati, dalla valutazione emerge che i meccanismi di monitoraggio non hanno consentito una valutazione significativa delle prestazioni dell'Autorità nel periodo oggetto di valutazione. I KPI si basavano principalmente sulla produzione, sono cambiati in modo significativo nel tempo e non erano sufficientemente qualificati. I KPI avevano carattere prevalentemente quantitativo, non essendo quindi associati alla rispettiva descrizione o a una spiegazione qualitativa. L'EFSA stessa riconosce queste carenze poiché, al momento della stesura del presente documento, stava intraprendendo ulteriori attività per definire indicatori quantitativi e qualitativi appropriati attraverso un processo noto come "mappatura delle varianti dell'architettura di processo" atto ad identificare gli indicatori in ingresso/uscita con l'obiettivo di migliorare l'utilità della gestione delle proprie prestazioni.

#### **Conclusione 7: viste le limitazioni in termini di risorse, necessità di migliori meccanismi di definizione delle priorità.**



Dal 2011 l'EFSA ha compiuto notevoli investimenti per migliorare la pianificazione, ma non dispone ancora di un sistema adeguato per stabilire le priorità degli incarichi sulla base delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Le priorità sono intrinsecamente difficili da stabilire a causa delle differenze tra settori e aree oltre che a causa della difficoltà di stimare quanto tempo o denaro per il personale sarà

necessario per un determinato incarico. Nell'ambito della strategia EFSA 2020, l'Autorità ha iniziato a sviluppare un sistema di definizione delle priorità per le proprie risorse, che anticiperà le priorità della valutazione del rischio e le relative esigenze in termini di metodologia e prove, oltre a individuare in modo proattivo le aree di intervento prioritarie, in collaborazione con i partner e le parti interessate. In tale contesto, è importante che l'EFSA prenda in considerazione meccanismi interni che consentano un'allocazione più flessibile delle risorse per conseguire incrementi di efficienza.

**Conclusione 8: la complessa base giuridica dell'EFSA e i processi associati ostacolano una valutazione significativa del costo comparativo per risultato.**



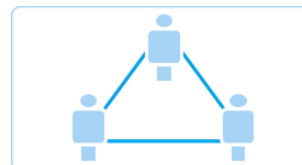
Vi sono differenze intrinseche nei costi dei diversi sistemi di produzione scientifica derivanti dal loro assetto giuridico. I diversi livelli di complessità associati al lavoro dei sistemi rendono impossibile un confronto significativo tra i diversi risultati all'interno dello stesso sistema, per non parlare dei diversi sistemi. Nel periodo in esame (2011-2016) l'EFSA non ha misurato né riferito in merito a tali complessità e al carico di lavoro associato ai diversi risultati o sistemi di produzione, il che non ha consentito una valutazione significativa della loro efficienza. In base ai dati disponibili, la spesa totale dell'EFSA per i quattro principali modelli di produzione scientifica è rimasta stabile tra il 2014 e il 2016<sup>1</sup>, sebbene i costi associati ai diversi sistemi siano stati soggetti a fluttuazioni. La misurazione grezza dei costi/risultati non tiene conto delle notevoli variazioni del livello di sforzo richiesto per la produzione dei risultati e non può quindi essere considerata una misura affidabile del rapporto costo/efficacia.

**Conclusione 9: il lavoro dell'EFSA è complementare a quello delle organizzazioni nazionali di valutazione del rischio e i meccanismi di cooperazione possono essere migliorati.**



I meccanismi di collaborazione dell'EFSA con le organizzazioni nazionali di valutazione del rischio, come il foro consultivo, il CEN e la rete di punti focali, consentono una rapida individuazione di potenziali divergenze tra i pareri scientifici, aumentando il grado di complementarità del lavoro in tutta l'UE. Tuttavia, vi sono casi in cui è necessaria una comunicazione più regolare e strutturata su programmi o temi specifici per evitare una perdita di efficienza da entrambe le parti. Ciò fa pensare che sia fondamentale proseguire gli sforzi per garantire la cooperazione e l'allineamento.

**Conclusione 10: il lavoro dell'EFSA è coerente e complementare a quello delle sue agenzie consorelle ed è necessaria un'ulteriore collaborazione per massimizzare efficacia ed efficienza.**



I meccanismi di collaborazione e di condivisione delle migliori pratiche sono migliorati nel tempo e la valutazione non ha rilevato praticamente alcuna duplicazione del lavoro. I protocolli d'intesa e i relativi meccanismi di collaborazione hanno notevolmente migliorato l'efficacia della cooperazione tra l'EFSA e le sue agenzie consorelle, ma è possibile capitalizzarli ulteriormente per massimizzarne l'impatto e l'efficienza, in particolare in termini di armonizzazione di metodi e approcci.

**Conclusione 11: il lavoro dell'EFSA ha influenzato indirettamente le norme e i metodi in materia di sicurezza alimentare e mangimistica al di fuori dei confini dell'UE.**

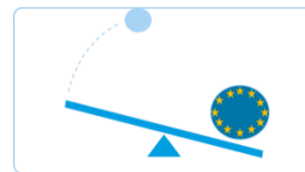


L'EFSA non ha mandato per promuovere gli standard dell'UE a livello internazionale. Grazie al suo ruolo di principale consulente scientifico della Commissione in materia di sicurezza alimentare e mangimistica e alla sua cooperazione con organizzazioni internazionali e di paesi terzi, l'Agenzia aiuta l'UE a promuovere norme di regolamentazione e metodi di valutazione in ambito internazionale. Le norme UE sono state adottate dall'OMS e dalla FAO e le agenzie nazionali di valutazione del rischio di alcuni paesi terzi hanno recepito in modo volontario i metodi di valutazione del rischio adottati dall'EFSA.

<sup>1</sup> Dati non disponibili per il periodo 2011-2013

### **Conclusione 12: l'EFSA eroga un forte valore aggiunto.**

Il valore aggiunto dell'EFSA per l'UE risiede principalmente nel suo ruolo centrale nel fornire consulenza scientifica paneuropea adeguata allo scopo a sostegno delle misure di gestione del rischio e dell'elaborazione di politiche in materia. L'EFSA è rinomata per l'eccellenza scientifica. In sua assenza, vi sarebbero impatti negativi sulla sicurezza alimentare nell'UE, in quanto la consulenza sulla filiera alimentare sarebbe meno indipendente e coerente, sia in ambito UE che a livello nazionale. La base scientifica del processo decisionale sarebbe più debole e frammentata, con maggiori rischi di interferenze politiche e incoerenze nella valutazione del rischio e, in ultima analisi, nella gestione del rischio in tutta l'UE. Il valore aggiunto dell'EFSA per l'UE deriva anche dal suo ruolo di facilitatore della cooperazione tra e all'interno degli Stati membri, ivi comprese le autorità nazionali e un ampio ventaglio di organizzazioni per la sicurezza alimentare. Il lavoro dell'EFSA aumenta la capacità di valutazione del rischio da parte degli Stati membri attraverso l'armonizzazione delle metodologie. Svolgendo questo lavoro in ambito UE, l'EFSA garantisce un approccio comune alla valutazione del rischio in tutti gli Stati membri, colmando una lacuna nella capacità esistente a livello degli Stati membri, soprattutto in quelli meno attivi nel campo della sicurezza alimentare. Il valore aggiunto consiste nel fornire un servizio prezioso agli Stati membri che altrimenti non sarebbero in grado di realizzare le proprie valutazioni del rischio con lo stesso livello di rigore, qualità e coerenza.



### **Raccomandazione 1 Esaminare le opzioni per affrontare i rischi strutturali che pesano sulla sostenibilità del modello di produzione scientifico**



La raccomandazione per l'EFSA è di esaminare ulteriormente le modalità per organizzare le proprie attività scientifiche in modo più sostenibile. L'aspetto più importante è garantire che il sistema continui a fornire l'esperienza e la competenza necessarie a sostenere il lavoro dell'EFSA nel medio-lungo termine. L'EFSA dovrà tener conto di:

- un modello di categorie distinte di esperti per le diverse tipologie di attività, in funzione delle loro competenze e della loro disponibilità. Ad esempio, le attività propedeutiche o di routine (quali gli elementi di revisione della letteratura) potrebbero essere affidate ad esperti a metà carriera (tramite sovvenzioni e/o appalti a organizzazioni degli Stati membri), mentre gli esperti di livello superiore potrebbero concentrarsi su attività per le quali è necessaria una maggiore esperienza;
- l'esame di nuovi meccanismi per coinvolgere le organizzazioni "di provenienza"<sup>2</sup> nel processo di produzione scientifica senza aggiungere ulteriori oneri, ad esempio attraverso la rotazione delle sedi di incontro dei gruppi di lavoro presso gli Stati membri anziché a Parma, con il sostegno dell'EFSA per quanto concerne la logistica e l'organizzazione delle riunioni. Gli Stati membri dovrebbero essere consultati su questa idea per valutarne l'eventuale interesse e verificare che la stessa non imponga loro oneri aggiuntivi,
- nuovi sistemi di sostegno alle istituzioni che mettono a disposizione degli esperti al fine di ridurre al minimo i disagi o di fornire vantaggi che ne controbilancino gli inconvenienti. Ad esempio, l'EFSA dovrebbe valutare se sia fattibile concludere accordi per lo scambio di personale esperto con gli organismi nazionali per la sicurezza alimentare e se l'EFSA possa fornire una maggiore formazione sulla base delle carenze riscontrate per quanto attiene alle capacità del personale che effettua valutazioni del rischio a livello nazionale.

<sup>2</sup> in particolare per quelle organizzazioni che destinano personale per sostenere le attività scientifiche dell'EFSA;



## **Raccomandazione 2 Garantire il mantenimento di un ampio bacino di esperti**

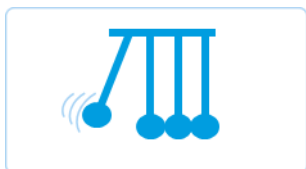


In stretta correlazione a quanto sopra, si raccomanda che l'EFSA adotti misure per garantire il mantenimento di un ampio bacino di esperti. L'EFSA dovrebbe riproporsi di agire in qualità di esperto in modo più accattivante. Allo stesso tempo, l'EFSA dovrebbe prestare attenzione a trovare il giusto equilibrio tra la necessità di mantenere un adeguato livello di indipendenza e le competenze scientifiche richieste, assicurando che il sistema non sia reso più rigoroso di quanto già non sia. Come punto di partenza, l'EFSA dovrà:

- offrire l'opportunità di pubblicare articoli più approfonditi sulle ricerche relative alle valutazioni del rischio effettuate per conto dell'EFSA su riviste ad alto impatto, oltre che sull'EFSA Journal, e non in alternativa allo stesso;
- massimizzare la possibilità di snellire e abbreviare il processo di presentazione delle candidature per gli esperti che partecipano ai gruppi di esperti scientifici dell'EFSA, introducendo una procedura scaglionata con un breve processo di screening prima della presentazione delle candidature, ad esempio per consentire a coloro che non sono sicuri di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi di stabilire tale situazione prima di inoltrare una candidatura completa (garantendo in tal modo che non costituisca un deterrente).

Sia la raccomandazione 1 che la raccomandazione 2 sono in linea con uno dei principali obiettivi della proposta della Commissione di una revisione mirata del regolamento generale sulla legislazione alimentare al fine di "rafforzare la capacità dell'EFSA di mantenere un elevato livello di competenza scientifica nei diversi settori di attività, in particolare la sua capacità di attrarre scienziati di alto livello da inserire nei suoi gruppi di esperti scientifici".

## **Raccomandazione 3 Utilizzare un approccio basato sulle competenze per l'individuazione delle risorse interne**



È necessaria una maggiore flessibilità per far fronte ai picchi e ai cali dei carichi di lavoro e alle priorità man mano che emergono. L'EFSA dovrebbe garantire maggiore flessibilità nelle procedure di lavoro per consentire al personale di lavorare presso le diverse unità in cui possono essere applicate competenze e capacità comuni e laddove la disponibilità lo consenta. Per ottemperare a tale raccomandazione,

l'EFSA deve innanzi tutto effettuare una valutazione completa dei ruoli e delle competenze specifici e necessari nonché di quelli a sua disposizione nelle diverse unità e, in base a quanto rilevato, deve individuare le possibilità di condivisione del personale tra le varie unità<sup>3</sup>. A tal fine sono necessari anche meccanismi che consentano di stabilire e reimpostare chiaramente le priorità.

## **Raccomandazione 4 Proseguire gli sforzi per sviluppare KPI più adatti allo scopo**



È necessaria una maggiore continuità nella raccolta dei dati di monitoraggio nel tempo e nella loro comunicazione. I dati quantitativi dovrebbero essere integrati da una descrizione qualitativa sufficiente per comprendere e spiegare i cambiamenti nel corso del tempo. Ciò servirà a consentire una comprensione più significativa delle attività dell'EFSA. In caso di modifica degli obiettivi dei KPI sarà necessario spiegarne le ragioni in modo esauriente, anche in questo caso per consentire un'interpretazione significativa nel tempo. Inoltre, occorre dare priorità agli sforzi dell'EFSA volti a misurare meglio l'efficienza e l'efficacia economica delle sue diverse attività scientifiche nel tempo, che sono in corso al momento della stesura del presente parere.

<sup>3</sup> Siamo a conoscenza della biblioteca delle competenze sviluppata e utilizzata al fine di distribuire il personale, tuttavia lo sviluppo di questo strumento è avvenuto al di fuori del periodo di revisione, pertanto non è stato oggetto di recensione nel presente.

### **Raccomandazione 5 Continuare a massimizzare il potenziale di collaborazione con le agenzie consorelle e le autorità degli Stati membri**



Sulla base della proficua collaborazione esistente tra l'EFSA e le agenzie consorelle, nonché tra l'EFSA e le autorità nazionali, l'EFSA dovrà continuare a cercare opportunità per trarre vantaggio dalle potenziali sinergie. Ciò è particolarmente importante se si considera la necessità di affrontare sfide comuni, quali la necessità di una sempre maggiore apertura nonché la raccolta e la gestione dei Big Data.

### **Raccomandazione 6 Individuare le priorità strategiche per le attività di comunicazione**



L'EFSA deve disporre e aggiornare regolarmente un piano di lavoro in materia di comunicazione per rendere operativi gli elementi pertinenti della sua strategia 2020 e per guidare le proprie attività in questo settore al fine di adempiere efficacemente al suo secondo mandato. Il piano di lavoro dovrebbe basarsi su un'analisi del rapporto costo-efficacia di tali attività. Dovrebbe fornire una tabella di marcia completa che consenta al pubblico di avere accesso a materiali adeguati alle rispettive esigenze. Dovrebbe comprendere una comunicazione e un impegno più proattivi con i media. L'EFSA dovrebbe instaurare solidi rapporti con i giornalisti, in modo che si sentano a proprio agio nel cercare chiarimenti, ad esempio, rispetto agli argomenti da trattare. Il sito web dovrebbe comprendere una sezione dedicata alla pubblicazione rapida di comunicati stampa, rivolti esclusivamente ai media allo scopo di aiutarli a riportare le notizie emanate dall'EFSA.